

Mer 31 mar 2010

Mercoledì Santo

Is 50, 4-9a; Sal 68; Mt, 26, 14-25

Il libro di Isaia ci aiuta a intuire qualcosa della bellezza di Dio. Nella Bibbia ci sono alcune finestre che danno su quello che è il mondo di Dio, che ci aiutano a cogliere qualcosa ... è vero che finché non ci saremo dentro a questo mondo di Dio non potremo ... totalmente dentro naturalmente, ché ora ci siamo già un po' col cammino della fede e della grazia ma quando ci saremo nella gloria allora conosceremo Dio come è, in tutta la sua ricchezza, in tutta la sua bellezza, adesso ci è dato di intuire qualcosa di questa bellezza.

Il Profeta Isaia cerca oggi di farci intuire quanto è bello il Figlio dell'uomo, quanto Cristo debba aver rappresentato per coloro che l'hanno incontrato un'esperienza unica, che ha cambiato la loro vita e poi quella di tante persone che nella storia hanno incontrato la sua persona. *Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo perchè io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato; ogni mattina fa attento il mio orecchio perchè io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio, io non ho posto resistenza non mi sono tirato indietro.* Qui possiamo intuire qualcosa di questo cuore, un cuore che si è fatto vicino all'uomo, un cuore che si commuove, un cuore che, tante volte ce lo ha mostrato il Vangelo, prende colui che è sfiduciato, ripiegato su sé stesso e sul suo peccato per fargli vedere che dentro di Lui ci sono delle potenzialità di vita straordinarie. È proprio Lui che desidera far vivere a queste persone quel sogno di Dio che è dentro di noi. Questa capacità di ascoltare, di vedere, di leggere, nelle persone che incontri, nelle situazioni, sempre secondo il cuore di Dio è ciò che fa la differenza.

Quando incontrate qualcuno che sa ascoltare, che vi fa sentire capiti e compresi nella parte più intima del vostro cuore io credo che si faccia fatica a resistere, perchè si va a toccare quella parte di noi stessi che ha poche difese. Essere affascinati dalle qualità, dalle capacità sì ci sono cose che possono attirare anche a questo livello, ma quando capisci che quella persona che incontri è lì, è lì e il suo desiderio più grande è conoscere il tuo cuore per poter tirare fuori anche da te quanto c'è di più vero e più bello; ascoltare per intravedere quel sogno di Dio che sicuramente c'è su di te e aiutarti a scoprirlo e comprenderlo ... beh capisci che questo non è qualcosa che può durare o meno ... lì si va all'essenza della tua vita e della tua missione.

“Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba ... “ qui il riferimento è molto diretto anche se si riferiva però sappiamo che dobbiamo imparare a leggere la Scrittura guardando anche al di là del senso stretto e preciso; è proprio l'amore che si sacrifica, l'amore che è fedele fino al dono di sé, Anche questo, quando vedi una persona che è disposta a darsi e sacrificarsi e a soffrire per la tua gioia è uno di quei punti dove il nostro cuore fa fatica a resistere.

“Il Signore Dio mi assiste, non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra sapendo di non restare confuso.” Questa forza dell'amore, perchè io credo che la vera forza di una persona è quella fondata sull'amore, non è solamente una volontà decisa, la capacità di reagire alle difficoltà che possono essere poi espressione di tanti altri aspetti che possono cedere tutto di un colpo; ho visto persone che poteva sembrare forti – e lo sono state – ma che mancavano in quella forza dell'esserci tutti, quella completezza e armonia che rende la forza meno dura. Come un edificio, se è troppo rigido è più facile che cada, sembra durissimo eppure ... ma se ha quella flessibilità, quell'armonia che ti fa reagire anche meglio a quelle che possono essere delle scosse o altre cose ...

Ecco allora questo essere duro come pietra che è proprio dell'amore però; quando la forza è radicata sull'amore, sul volere il bene, sull'essere e sul donarsi ecco che diventa quella vera forza, non troppo rigida ma che non la tiri giù neanche ... Rileggetevi questo brano e poi chiedetevi questa domanda, io me la pongo spesso: ma come ha fatto Giuda a stare con una persona così, a vivere con una persona così bella ... ma come ha fatto? E il Vangelo che abbiamo ascoltato; penso che resterà un mistero, come è la realtà dell'uomo ma più vado avanti più mi rendo conto che quando si incontra davvero qualcosa di straordinariamente ricco e bello come può essere stato il Figlio dell'uomo è una libertà che c'è eppure Giuda l'ha fatto.

Allora portatevi nel cuore questa domanda; non semplificate troppo velocemente: beh, il peccato, la tentazione, la debolezza dell'uomo ... se arrivate lì troppo alla svelta vuol dire che non avete veramente incontrato il Figlio dell'uomo e conosciuto la sua bellezza perchè se l'avete conosciuta questo dubbio vi viene. Poi lo sappiamo, perchè la storia ce lo insegna, su quello però vorrei davvero che ce lo tenessimo nel cuore.